

Capitolo 6 I TRATTATI DI PACE

I confini europei dopo le conferenze di pace



Il *Trattato di Versailles* impose **dure condizioni** alla **Germania**, tra cui la cessione dell'Alsazia e della Lorena alla Francia e l'occupazione temporanea e la smilitarizzazione degli importanti bacini carboniferi della Saar e della Ruhr in Renania.

Il nuovo Stato della **Iugoslavia** riuniva Serbia, Montenegro, Croazia e Bosnia-Erzegovina, costringendo a una **convivenza forzata** popoli diversi. Le **differenze** etniche, linguistiche, religiose ed economiche saranno alla base della **profonda instabilità** di questa regione.

L'**Italia** ottenne il Trentino, l'Alto Adige e la Venezia-Giulia, con Trieste e l'Istria. La rivendicazione della città di Fiume e della costa della Dalmazia furono affrontate nel 1920 con il *Trattato di Rapallo*: Fiume diventò uno Stato libero, Zara e alcune isole della costa dalmata furono assegnate all'Italia e vennero determinati i confini di Italia e Iugoslavia nelle Alpi Giulie.

La nuova geografia dell'Europa

- Dopo la fine della Prima Guerra Mondiale si aprì a **Parigi** una **Conferenza di pace** che avrebbe dovuto garantire una pace giusta e nuovi equilibri destinati a durare.
- Il presidente americano **Wilson** stabilì in **quattordici punti** le linee che avrebbero dovuto guidare l'azione dei diplomatici europei nel **ridisegnare i confini dell'Europa**. Wilson prevedeva anche l'istituzione di un'assemblea degli Stati, la **Società delle Nazioni**, che avrebbe dovuto contribuire a garantire la pace tra i popoli.
- Le indicazioni di Wilson non furono seguite e a Parigi furono stipulati **trattati di pace** che non soddisfecero le richieste di molti Stati e risultarono **troppo punitivi** per i Paesi sconfitti – soprattutto per la Germania. Si venne così a creare nuovamente una **situazione di instabilità**.
- Anche l'**Italia** si ritenne **insoddisfatta** per le nuove acquisizioni territoriali, perché non le furono riconosciuti tutti i vantaggi previsti nel Patto di Londra. Da questo sentimento di insoddisfazione nacque il mito della **"vittoria mutilata"** che sfociò nell'impresa di Fiume animata da Gabriele D'Annunzio.

Una pace difficile e fragile

- La **Società delle Nazioni** fallì nel suo obiettivo di garantire gli equilibri mondiali e di fatto l'assemblea non fu **mai veramente operativa**, anche perché i maggiori protagonisti della scena internazionale, gli Stati Uniti, non entrarono a farne parte.
- La **pace** raggiunta si dimostrò subito assai **fragile**, in un contesto europeo caratterizzato da una serie di **crisi economiche e politiche**.
- Molti Stati si trovarono subito ad affrontare difficili **crisi** di natura economica, dovute alle distruzioni portate dalla guerra e alla difficoltà nell'avviare la riconversione delle industrie. Iniziò così un periodo di **decadenza economica dell'Europa**.
- Numerosi Stati invocarono anche una **revisione dei trattati di pace**, giudicando ingiuste le soluzioni adottate a Parigi.
- In numerosi Stati le difficoltà nate dall'unione forzata di diversi popoli portarono a una situazione di instabilità e alla formazione di **governi autoritari** alternativi a quelli democratici.

Linea del tempo

1918 *I Quattordici punti di Wilson*

1919 Conferenza di pace di Parigi

12 settembre 1919 Gabriele d'Annunzio occupa Fiume

1920 Trattato di Rapallo



Le parole della Storia

Conferenza di pace

Viene così chiamata la riunione dei rappresentanti di tutti gli Stati che hanno partecipato a un conflitto, convocata allo scopo di stipulare gli accordi di pace.

Smilitarizzato

Si dice di una regione o di uno Stato nel quale è proibito mantenere armamenti o un esercito stabile.

Riconversione

La riconversione, in termini economici, è l'insieme delle operazioni e degli investimenti che permettono a un'industria di cambiare la propria produzione. In particolare, si parla di riconversione quando le industrie che per anni hanno fabbricato materiale bellico per sostenere una guerra, al termine del conflitto devono adattarsi alla produzione di beni per uso civile. La stessa esigenza si può determinare anche in tempo di pace, quando il mutamento della situazione internazionale rende non più necessaria la fabbricazione di armamenti.

Di riconversione, però, si parla anche riguardo a industrie che devono adattare i propri impianti per garantire una migliore qualità dei prodotti o per adattarsi a innovazioni tecnologiche in grado di migliorare la produzione.

I documenti

I Quattordici punti di T.W. Wilson

Thomas Woodrow Wilson ricoprì la carica di presidente degli Stati Uniti dal 1913 al 1921.

Nel 1918, a conflitto ancora in corso, Wilson riassunse in quattordici punti le condizioni necessarie per raggiungere la pace tra gli Stati coinvolti nel conflitto: a spingerlo fu l'esigenza di fondare un nuovo corso nelle relazioni internazionali, tale da scongiurare in futuro il ripetersi di guerre disastrose come quella in corso. Tra le proposte più significative contenute nel documento vi erano l'uguaglianza nelle condizioni commerciali, che avrebbe favorito la ripresa dell'economia nei Paesi danneggiati dalla guerra; una rete diplomatica aperta e trasparente, che quindi escludesse quegli accordi segreti che avevano portato al conflitto; una riduzione generale degli armamenti.

Il quattordicesimo punto prevedeva inoltre la costituzione di un organismo internazionale, la *Società delle Nazioni*, che tuttavia non divenne mai operativa: l'eredità di questa assemblea fu poi raccolta nel 1945 dalla *Organizzazione delle Nazioni Unite* (ONU).

Mappa

